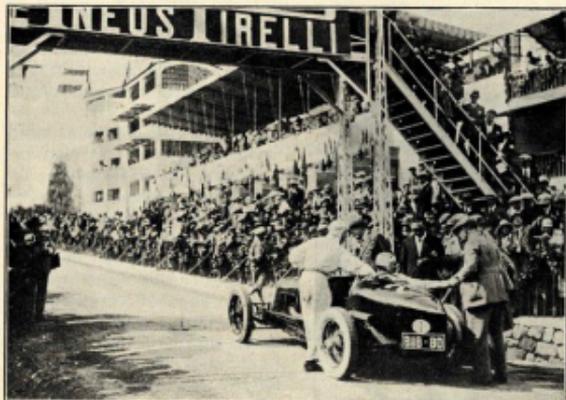


Questo è stato fatto per l'Alfa P. 2 che prima delle modifiche recentemente apportate aveva corso e

di avvantaggiare sulle Bugatti; nel tratto in discesa (Polizzi, Collesano, Campofelice), le Bugatti, forse, pre-

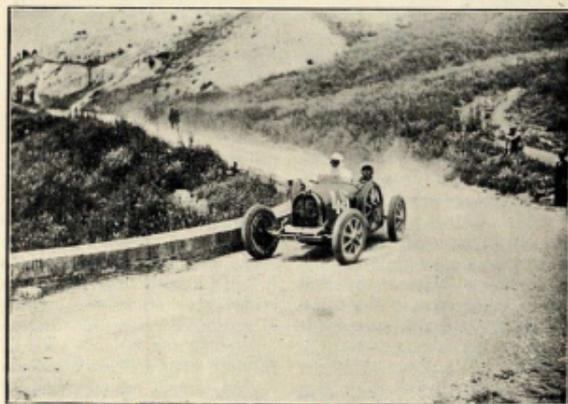
gamente descritta e sarebbe ozioso riparlarne. Ma invece non sarebbe male spendere su di essa ancora qualche parola, non fosse altro per precisare alcuni episodi che valgono a specificare la assoluta regolarità della vittoria di Varzi e della P. 2 e anche a smentire una inesatta versione del ritardo di Chiron durante il quinto risolutivo giro. È bene anzitutto affermare una cosa. Chiron ha perduto, meglio non ha vinto, la Targa per due ragioni. La prima è fondamentale ed è che effettivamente l'Alfa Romeo corsa è più potente, più completa insomma, della 2300 Bugatti; la seconda è che dopo Polizzi una uscita di strada ha costretto il francese a fermarsi a cambiare due ruote. Ma bisogna precisare le fasi culminanti della lotta durante questo drammatico finale di corsa. Alla fine del quarto giro, Varzi era giunto al traguardo con venti secondi esatti di anticipo sul francese. Fermatosi al rifornimento per cambiare gomme, ripartiva con circa quaranta secondi di ritardo su



La partenza di Ernesto Maserati

vinto su un circuito difficile come quello di Livorno; dopo le modifiche corso e vinto su un circuito come quello di Alessandria, non avvicinabile in un confronto alle Madonie, ma tutt'altro che facile. In entrambi la macchina lasciò grande impressione. Potrà avere impressionato maggiormente in un determinato tratto (in piano e in salita più che in discesa), ma il risultato complessivo rimase uno solo: la superiorità assoluta tirando le somme. Quindi la macchina aveva già dimostrato, prima della Targa Florio, che non temeva i circuiti misti e non molto veloci perchè il motore è il più potente e il più sicuro, e perchè lo chassis è ottimo sotto tutti i rapporti. Trasformata come è oggi, con un assale nuovo e un nuovo ponte, con freni potentissimi e sicuri, con cambio e frizione rinforzati, l'Alfa corsa ha dimostrato di trovarsi non meno bene a posto della Bugatti anche alle Madonie. In effetti nel tratto da Cerda a Polizzi (tutta salita) le Alfa corsa hanno mostrato

valevano; nel tratto piano, da Campofelice a Cerda, le Alfa tornarono



Coselli su macchina Bugatti alla curva del ponticello

in vantaggio. Così si può spiegare tecnicamente la loro vittoria.

La corsa nelle sue fasi è stata lar-

Chiron, al quale dal box era stato segnalato di spingere a fondo. Jano faceva ugualmente con Varzi, che